



L'agenda	
28 OTTOBRE	Anniversario della dedizione della parrocchia Sacra Famiglia (1928)
6 NOVEMBRE	Incontro del vescovo con le Confraternite di Civitavecchia
7 NOVEMBRE	Ritiro Spirituale del Clero, alle 9.30 presso le Suore della Carità

famiglia. Percorso di catechesi e preghiera con persone Lgbt «Una scuola di inclusione»

Iniziati lunedì scorso gli incontri mensili promossi dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare. Venti i partecipanti tra giovani omosessuali e loro genitori

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Un momento di accoglienza nel cuore del Signore, di conversione all'amore di Dio e di intercessione affinché lo Spirito Santo tocchi i cuori di molti». Così don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, ha introdotto il percorso di spiritualità che la diocesi propone per i cristiani Lgbt e le loro famiglie. Un gruppo di circa venti persone si è riunito per il primo incontro che si è svolto lo scorso 21 ottobre nella chiesa di San Liborio a Civitavecchia. Un giorno particolare perché proprio la notte precedente, in località Pantano, una coppia di ragazze lesbiche aveva subito atti di vandalismo contro l'automobile danneggiata con scritte ingiuriose. Un episodio che il sacerdote ha voluto ricordare nella preghiera, esprimendo vicinanza alle vittime e sottolineando come sia necessaria una sempre maggiore educazione all'accoglienza. «Questo cammino – ha sottolineato don Boccacci – si svolge nell'anno che la nostra Chiesa dedica all'Eucaristia e che trova in essa una scuola di inclusione». All'incontro erano presenti anche tre coppie di genitori di ragazzi omosessuali e un giovane sacerdote spagnolo, don Cristobal, che sta approfondendo questo tipo di pastorale di "frontiera" per conto della diocesi di origine. Una liturgia della Parola che ha

visto i partecipanti riflettere sull'incontro di Gesti con Zaccheo a cui è seguito un momento di scambio e condivisione. «Gesti – ha detto Fabro, un quarantenne – ha dato scandalo perché è andato da chi aveva bisogno, dal malato e non dal sano. Ci ha insegnato che il cristiano deve impegnarsi a capire le esigenze dell'altro per andargli incontro». «Momenti come questo – ha sottolineato un altro giovane – fanno molto più bene di quello che si pensa, una lettura condivisa e meno "baccettoma" ci aiuta a vedere la salvezza». Lucia, ha testimoniato che «basta un piccolo passo iniziale per andare verso il Signore, poi è Lui che ci viene incontro».

Il percorso – che continuerà fino ad aprile nel terzo lunedì di ogni mese, alle 19 nella parrocchia di San Liborio – è curato dai coniugi Salvatore e Serenella Olmetto, dell'Ufficio di pastorale per la famiglia. «Abbiamo una figlia omosessuale – hanno scritto nella lettera di presentazione –, il suo coming out è entrato nella nostra famiglia in maniera prorompente lasciandoci completamente spiazzati da una realtà di cui non avevamo alcuna conoscenza. La nostra posizione verso le persone lgbt era giudicante e discriminante, derivata da una mentalità moralistica e dottrinale». Per i due è stata un'esperienza «che bruciava sulla pelle e su quella di nostra figlia», un cuore «dilatato» tra l'amore e le convinzioni religiose e morali.

«Il Signore – scrivono – ci ha preso per mano e ci ha accompagnato verso un'accoglienza totale e incondizionata di nostra figlia, consapevoli della grande responsabilità che in quel momento il Signore ci stava dando: far sentire alla nostra creatura o meglio alla sua, l'amore di Padre che ci amava, attraverso il nostro abbraccio». Partendo da questa esperienza, due anni fa i coniugi Olmetto hanno proposto un percorso di sostegno per le famiglie che vivono con difficoltà l'omosessualità dei figli. Gli incontri di preghiera che si svolgeranno nei prossimi mesi e che sono aperti a tutte le realtà diocesane, vedono insieme i giovani con i loro genitori e rappresentano un ulteriore passo verso l'inclusione nella comunità «chiamata ad accogliere, accompagnare e discernere la volontà di Dio per ciascuno dei suoi figli».



Missionari con gioia e misericordia

«Una Chiesa in uscita misericordiosa e gioiosa»: è questo, secondo don Federico Boccacci, vicario per la pastorale, l'invito di papa Francesco per il Mese missionario straordinario espresso nel messaggio «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo». Il testo è stato al centro della Veglia di preghiera per le missioni che il vicario ha presieduto lo scorso 18 ottobre nella retoria della Ss.ma Concezione a Civitavecchia. Commentando la parabola del Samaritano, don Boccacci ha detto che quello del Papa «è un invito a essere maggiormente immersi in Dio per prendere consapevolezza del suo amore». «La missione – ha ricordato – è un'azione comunitaria che non può essere frutto di scelte isolate e al di fuori della comunione». Per questo, ricordando l'occasione di "grazia" dell'Anno eucaristico, il sacerdote ha invitato i presenti a una «conversione

eucaristica» per essere «missionari di Cristo». Domenica scorsa, Giornata missionaria, nella parrocchia di San Liborio a Civitavecchia è stata inaugurata la mostra dedicata ai santi missionari: una serie di dipinti realizzati dai gruppi del catechismo in cui viene rappresentata la vita e narrate le opere di questi testimoni. «Celebrare questo Mese – scrive il Papa nel messaggio – ci aiuterà a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo». Per il pontefice «la fede dona la giusta dimensione di tutte le cose, facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregiavamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra».



L'assemblea Caritas

L'anno eucaristico diocesano, il Mese missionario straordinario e il programma pastorale sull'ecologia integrale dell'enciclica *Laudato Si'*. Sono questi i temi che gli animatori dei centri di ascolto parrocchiali della Caritas hanno approfondito martedì scorso nell'assemblea di inizio anno. L'incontro ha visto la relazione di don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, e l'intervento del diacono Enzo Ferraccioli, direttore dell'ufficio diocesano.

In piazza per Robert

La parrocchia di San Gordiano Martire si mobilita nuovamente per Robert, il senza dimora che da molti anni vive nel quartiere e che, già nei mesi scorsi, ha visto il coinvolgimento della comunità per l'acquisto di una roulotte dove accoglierlo. Giovedì scorso la Polizia municipale di Civitavecchia ha notificato all'uomo un'ingiunzione di allontanamento «per il rispetto del decreto legge sulla sicurezza urbana del 20.02.2017». A darne notizia è stato il parroco don Ivan Letto su Facebook: «La lettura integrale del testo del decreto afferma: "eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale". Cosa significa? Che è lo Stato e i Comuni che devono, non allontanare indiscriminatamente il povero, ma eliminare la sua condizione di precarietà». Quarantotto ore di tempo prima di un allontanamento definitivo e il sequestro della roulotte. «Mi sto muovendo già con i miei collaboratori parrocchiali, sperando che un lavoro per l'ennesima volta quest'uomo», scrive il parroco. «Resta però centrale il tema sul rispetto della dignità della persona prima e della legge a seguire. Resta evidenziato come gli amministratori civili non sanno realmente provvedere ai casi di miseria delle persone. Uno stato che si appoggia e chiede alla Chiesa la risoluzione dei casi di povertà (e ciò avviene da interi decenni) oramai con la Caritas e le parrocchie è uno stato sistematicamente fallimentare e senza risposte su questo tema che oggi riguarda non solo i clochard ma tanti nostri cittadini». La soluzione provvisoria, l'ennesima, si è trovata a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum. La parrocchia ha accolto la roulotte in una piccola parte dell'oratorio, con l'impegno da parte del sindaco di Civitavecchia di assicurare una sistemazione più dignitosa per Robert nelle prossime settimane.

Il Festival del Mare

Il regista Giuseppe Scoglio e il cantautore Alessandro Bruni sono i vincitori della quarta edizione del Video Festival del Mare promosso dal Movimento per la Vita di Civitavecchia. L'iniziativa, patrocinata dal Comune nell'ambito dell'International Tour Film Festival, si è svolta lo scorso 12 ottobre presso la Cittadella della Musica. La manifestazione ha l'obiettivo di far conoscere l'opera dell'associazione presente da 37 anni a Civitavecchia e che ha sede in via San Francesco di Paola. Obiettivo principale delle numerose iniziative di solidarietà è quello di sostenere le madri in difficoltà per la gravidanza offrendo ascolto, servizi medici specializzati, generi per neonati e vestiario. «Nel nostro impegno di sostegno alla vita – spiega il presidente Fausto Demaris – non manca l'aspetto culturale e ricreativo, attraverso la promozione di eventi come il Video festival del Mare».

la ricorrenza

I riti per i defunti

In occasione della commemorazione dei defunti il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche nelle cappelle dei cimiteri di Civitavecchia e Tarquinia. Venerdì prossimo, alle 15.30, la Messa si svolgerà nel cimitero di Tarquinia. Il giorno seguente, sabato 2 novembre, alle 10.30 il vescovo celebrerà nel cimitero "Nuovo" di Civitavecchia e alle 15.30 nel cimitero "Monumentale" di via Aurelia. I fedeli, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, potranno lucrare l'indulgenza plenaria a favore dei defunti visitando un cimitero e partecipando alla celebrazione eucaristica.

La raccolta dei tappi in plastica a sostegno dei disabili



Una raccolta dei tappi di plastica a sostegno degli interventi di solidarietà dell'Associazione Semi di Pace. È l'iniziativa promossa nel segno dell'enciclica *Laudato Si'* dalla parrocchia di San Gordiano Martire e dall'Azione Cattolica diocesana. «I tappi delle diverse bottiglie in plastica – spiegano i promotori – sono di un materiale

diverso rispetto al contenitore e una raccolta differenziata ne permette un riutilizzo migliore». I "rifiuti" verranno donati a Semi di Pace che li rivenderà ad aziende specializzate. Con il ricavato verranno sostenute le iniziative del progetto "Noi speriamo che ce la caviamo da soli" che promuove percorsi di autonomia per persone disabili.

Giovani e lavoro, essere presenti per accompagnarli

I dieci anni in diocesi del Progetto Policoro. Un seminario di studi con esperti e consulenti

DI DOMENICO BARBERA *

Giovedì scorso, presso l'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore di Civitavecchia, si è svolto un seminario promosso dal Progetto Policoro diocesano che ha visto la partecipazione degli animatori di comunità, Cristiana Tabacco e Lorenzo Mancini, di alcuni rappresentanti dei gruppi giovanili diocesani, insieme ai

membri dell'Ufficio della pastorale sociale e ai professionisti che nell'ultimo periodo hanno dato la propria disponibilità ad affiancare le attività del progetto. Lo spunto per la riunione è quanto emerso nell'ultimo incontro formativo regionale di Policoro, svoltosi a Teracina, e dalla riunione della Commissione regionale della Pastorale sociale. Si è avuta così l'occasione per presentare il Disegno di legge regionale sulle politiche giovanili, rispetto al quale sono già emerse le prime osservazioni che potranno essere illustrate in una prossima audizione presso il Consiglio regionale. Successivamente è stata presentata una panoramica dei Bandi regionali in essere e lo sportello "Porta Futuro" della Regione

Lazio, presente anche a Civitavecchia, oltre che presso l'Università di Roma Tre. Sono state evidenziate tre criticità: una carenza di informazioni, presso i giovani, sia rispetto alle possibilità offerte dai Bandi regionali, che riguardo alle attività di Porta Futuro Lazio, a cui si aggiunge l'esigenza di una maggiore formazione per affrontare l'inserimento nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del diploma o della laurea. È emersa inoltre la necessità di un supporto tecnico e professionale per dotarsi dello strumento giuridico in forma di ente non profit che consenta la partecipazione ai bandi, unitamente alla consulenza necessaria per redigere i progetti da presentare. Un primo passaggio, rispetto a queste

tematiche, era già stato affrontato lo scorso maggio, in una riunione analogo, sempre in forma di seminario con esperti e testimoni privilegiati. Un modo per sottolineare sempre più il ruolo crescente che il Progetto Policoro si è ritagliato in questi anni. Dopo i primi faticosi passi, si sono andate precisando le collaborazioni con i soggetti delle "filiere", della formazione e delle competenze, come le Aci, la Cisl, il Miac, unitamente, come detto, al coinvolgimento di professionisti che possano affiancare i giovani nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro, aiutandoli ad attuare le idee, spesso innovative, delle quali sono portatori ma che non sempre trovano il supporto necessario per la realizzazione. Accanto agli incontri con

le ultime classi degli istituti superiori, sono state sviluppate, negli ultimi anni, attività presso gli oratori parrocchiali, che saranno ulteriormente incrementate. Il tutto finalizzato al coinvolgimento dei giovani in opportunità formative e formative, per le quali potrà essere di prezioso aiuto la prossima definizione di un Protocollo di collaborazione tra Pastorale Sociale e Progetto Policoro regionale con Porta Futuro Lazio. Proprio questo tema sarà al centro di un prossimo seminario di approfondimento. Una ulteriore opportunità, che si può sin d'ora met-



L'orientamento al lavoro per i giovani

te in agenda, è prevista il 21 novembre: nata a seguito dell'incontro avuto dal vescovo Luigi Marrucci con i vertici della Cisl regionale, l'iniziativa è infatti volta ad esaminare le potenzialità e le criticità del nostro territorio in termini di lavoro. * direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale sociale e del lavoro